



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025**

TITOLO DEL PROGETTO:

INCLUSIONE IN RETE

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

Area: Adulti e terza età in condizione di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto “Inclusione in rete” va a rintracciare gli enti di accoglienza, pubblici e privati, intenzionati a rinnovare la loro mission di supporto alla qualità della vita delle persone fragili, sotto due aspetti:

- L’approccio metodologico, riconsiderando, cioè, gli aspetti propositivi della persona, ponendola al centro di proposte che guardano alla comunità locale, come contesto di protagonismo e di scambio sociale e attivo.
- La rete, come fondamentale momento di lavoro, di scambio, di verifica e di riprogettazione.

Le caratteristiche degli Enti di accoglienza, Case di riposo, Centri diurni, Comunità, Associazioni territoriali, Consorzi socio- assistenziali, ASL e Comuni, possono far apparire la rete come disomogenea, in realtà è dalla complementarietà che questo tipo di collaborazione trae forza, permettendo di affrontare i singoli aspetti, il territorio, la presa in carico, la cura, la socialità, il mantenimento delle capacità individuali, compenetrando e contaminando di nuove possibilità i singoli punti di vista:

- Le strutture residenziali come protagoniste di azioni nel territorio;
- I servizi territoriali non più meramente assistenziali ma in grado di ascoltare e dare supporto alla progettualità e all’esperienza delle persone fragili;
- Le associazioni che, partendo da aspetti, anche patologici, quali l’alzheimer, possono trarre nuova linfa per le loro attività, spostandone il baricentro verso la comunità locale.
- I Comuni che possono concretamente pensare e agire politiche per i soggetti fragili come “risorse” per la comunità locale e non solo più come cittadini con bisogni.

La coprogettazione di questi enti suddivise in strutture residenziali da una parte (Casa di riposo di

Tonco, Comunità e centri diurni Anffas di Asti e Casale Monferrato, Centro diurno “Santo Spirito” del Comune di Asti, Associazione Albero della Vita) e servizi domiciliari ed associazioni sul territorio dall’altra (Comune di Asti, Comune di Rocca d’Arazzo, Consorzio CISA Asti Sud, COGESA Asti Nord, Associazione Alzheimer e ASL AT) **nasce dalla comune analisi dei bisogni** che ha generato una **visione condivisa al fine di consolidare** prassi operative significative rispetto al lavoro di rete e alla diffusione capillare sul territorio di una **cultura della prevenzione e riduzione di isolamento dei soggetti fragili**. Gli enti si propongono di perseguire tale fine promuovendo dei servizi di qualità con azioni sinergiche comuni e sistemiche al fine di favorire una migliore qualità della vita delle persone fragili e una maggiore inclusione nella vita sociale attraverso percorsi di supporto personalizzati.

Il progetto rientra pienamente nell’obiettivo comune del programma in cui è inserito e cioè il miglioramento della qualità della vita e la promozione dell’autonomia delle persone fragili, fornendo servizi personalizzati ed inclusivi che rispecchiano le esigenze di tutti e tutte e favoriscano la partecipazione alla vita della comunità territoriale degli enti co-programmanti.

SERVIZI ED ASSOCIAZIONI TERRITORIALI

Obiettivo generale

L’obiettivo che si pongono il Comune di Rocca d’Arazzo, i Consorzi, l’ASL AT e le associazioni territoriali consiste nel sostenere e promuovere l’inclusione dei cittadini in condizione di fragilità, migliorando la loro qualità di vita per evitare il deterioramento delle condizioni psico-fisiche e sociali e l’isolamento in misura tale da compromettere la permanenza a domicilio.

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore	Risultato atteso
Sostenere il mantenimento dell’autonomia per favorire la permanenza a domicilio dei soggetti fragili	Numero di soggetti ai quali vengono forniti interventi rispondenti ai loro bisogni	Tra i 30 ed i 50 soggetti fragili che riconoscono un miglioramento significativo della loro qualità di vita presso il proprio domicilio
Contrastare la solitudine e l’isolamento dei soggetti fragili	Numero di soggetti che accettano gli interventi di socializzazione proposti	Tra i 30 ed i 40 soggetti fragili che riconoscono un aumento di relazioni sociali
Integrare gli interventi istituzionali degli Enti Gestori	Numero di soggetti che non sarebbero presi in carico e resterebbero nelle liste di attesa dei servizi ai quali diventa possibile fornire una risposta di welfare leggero a basso contenuto professionale	Tra i 30 ed i 40 soggetti fragili che ricevono risposte assistenziali non istituzionali
Integrare la rete di servizi dedicati alle famiglie e alle persone sole	Numero dei partecipanti all’attività in collaborazione. Creare occasioni di socializzazione per malati e famiglie, mantenendo i servizi attivi e continuando le attività già sperimentate dall’Associazione, quali l’Alzheimer Caffè, i momenti ricreativi presso Musei del Territorio:	Tale indicatore sarà oggetto di valutazione tramite uno specifico questionario per i frequentatori delle varie attività Il grado in cui le famiglie e i caregiver si sentono sollevate dai carichi di cura verso i malati e

	<p>Mombercelli, Associazione Castelli del Piemonte, galleried'arte, Museo Arte e Antichi Mestieri di Cisterna (attività rimodulate online che riprenderanno in presenza se possibile)</p> <p>N. di incontri Organizzare tali incontri nell'ottica di sollevare le famiglie e i caregiver nelle diverse attività nell'ottica di mantenere il più possibile la permanenza al proprio domicilio e mantenere le proprie autonomie</p>	<p>sostenute nei loro bisogni.</p> <p>Dedicare parte delle attività pensate per le famiglie, i caregiver, i volontari, alla formazione specifica sull'argomento. Tale indicatore sarà oggetto di valutazione tramite uno specifico questionario per i frequentatori delle varie attività</p>
<p>Alleviare il carico di cura del caregiver con particolare attenzione per coloro che sono caratterizzati essi stessi da fragilità</p>	<p>Numero di care giver ai quali viene offerto un intervento di sollievo nella funzione di cura del proprio congiunto</p>	<p>Tra i 30 ed i 40 soggetti fragili che riconoscono un sollievo nella cura del proprio congiunto</p>

In considerazione delle specifiche problematiche e necessità di ciascun assistito, nonché alle peculiarità del territorio, l'azione degli operatori volontari sarà finalizzata a sostenere i beneficiari nella quotidianità, migliorandone qualitativamente la condizione di vita nel rispetto del fondamentale ruolo rivestito dal destinatario all'interno dei diversi contesti esistenziali e relazionali (famiglia, comunità locale e società). In particolare, essi saranno impegnati nel promuovere l'autonomia dei destinatari favorendone il mantenimento al proprio domicilio in condizioni di tutela, dando sollievo ai familiari, laddove presenti, nonché favorendo gli accessi ai servizi dell'utenza.

Per gli operatori volontari con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche), è previsto uno specifico modulo di orientamento di 4 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

STRUTTURE RESIDENZIALI

Gli obiettivi generali del progetto si riassumono nelle 5 sfide sociali che le sedi residenziali intendono affrontare:

- 1) Partecipare alla vita di comunità
- 2) Rendere i soggetti fragili più consapevoli delle proprie potenzialità residue
- 3) Organizzare scambi intergenerazionali di esperienze di vita
- 4) Sviluppare attività ludiche e sportive
- 5) Favorire e agevolare la mobilità sul territorio per esigenze sanitarie, incrementare le opportunità aggregative e sociali, in modo particolare per gli ospiti delle strutture ma in generale per i cittadini che ne faranno richiesta

1) Obiettivo generale di riferimento: Partecipare alla vita di comunità

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore	Risultato atteso
Promuovere l'aggregazione e la socializzazione allo scopo di sconfiggere	Contrastare l'isolamento dei soggetti fragili e favorire l'apertura delle strutture al territorio grazie al	Incremento del numero di attività svoltesi in struttura.

<p>solitudine e isolamento; arricchire l'assistenza prestata delle strutture agli ospiti, con la presenza attiva e partecipe anche di giovani e volontari della comunità locale che possano favorire l'accrescersi di occasioni di coinvolgimento relazionale, di animazione, di socializzazione, sia attraverso momenti strutturati e di gruppo sia in modo individualizzato sulla base di specifiche attenzioni e riflessioni rispetto alla situazione personale di ciascun anziano/disabile.</p>	<p>contributo del volontario si intende potenziare alcuni eventi e manifestazioni che, se pur già strutturate, avranno un nuovo impulso sia quantitativo che qualitativo.</p> <p>Contrastare il clima culturale che stigmatizza la persona fragile adottando strategie inclusive</p> <p>Realizzare articoli per creazione di un giornalino in cui l'ospite racconta esperienza di vita vissuta.</p> <p>Realizzazione di un giornalino bimestrale composto da tre facciate: editoriale, progetti in itinere, scritti personali degli ospiti e degli operatori, memoria storica</p>	<p>Miglioramento psico-fisico dell'ospite, salvaguardia della memoria storica dell'anziano, creazione di una rete attiva sociale interna</p> <p>Si prevede un incremento degli ospiti che partecipano alle attività proposte pari al 25%</p> <p>N.ro attività ricreative e/o occupazionali che hanno uno o più legami diretti col territorio e le persone esterne alle comunità</p> <p>Incremento dell'elasticità delle capacità cognitive residue degli anziani coinvolti. Incremento della capacità di attenzione.</p> <p>Numero di soggetti fragili che partecipano attivamente alla progettazione del giornalino</p>
---	---	--

2) Obiettivo generale di riferimento: Rendere gli Ospiti più consapevoli delle proprie potenzialità residue e di memoria

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore	Risultato atteso
<p>Mantenere, e in taluni casi anche sostenere, autonomie fisiche, cognitive e relazionali, mettere in evidenza le potenzialità residue dell'ospite, in modo da consentire all'anziano/disabile una buona qualità di vita, il più possibile ancora integrata nel contesto territoriale di provenienza, contrastando così il decadimento psicofisico che potrebbe</p>	<p>Organizzare gruppi di racconto o colloqui personali (casa di riposo) Incremento del numero di attività svoltesi in struttura, all'esterno di essa, (centri diurni e comunità per disabili), e maggiore coinvolgimento anche nelle attività di fisioterapia e recupero funzionale</p> <p>Numero di attività condivise strutturate (laboratori, uscite) e</p>	<p>Incremento degli ospiti che partecipano alle attività proposte pari al 25% (tutte le strutture)</p> <p>Report di partecipazione ai laboratori, "diario" delle</p>

determinarsi con l'inserimento in struttura ed i conseguenti problemi di ambientamento, traumi e addirittura, l'ulteriore aggravamento, che potrebbero verificarsi	non (pasti, pausa "caffè")	attività, e delle "amicizie" instaurate
--	----------------------------	---

3) Obiettivo generale di riferimento: Scambi intergenerazionali di esperienze di vita.

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore	Risultato atteso
Avvicinare il mondo degli anziani ai bambini e giovani e viceversa utilizzando canali informatici e mezzi di comunicazione telematici	Promuovere nei giovani una visione dell'anziano non come persona bisognosa, ma come depositario di risorse.	N, di incontri anche on line con giovani e ragazzi/bambini in collaborazione con le scuole e associazioni
Eliminare la diffidenza verso i nuovi mezzi informatici, televisore, cellulari, tablet. Sostenere gli ospiti nell'utilizzo di tablet e smartphone per le videochiamate con i parenti	Utilizzo di strumenti multimediali per la creazione di articoli da inserire nel giornalino	Numero di soggetti fragili che richiedono la conoscenza dell'uso di strumenti multimediali.

4) Obiettivo generale di riferimento: Sviluppo di attività ludiche e sportive

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore	Risultato atteso
Programmare periodicamente attività di animazione psico-educativa e sportive diversificate per i diversi livelli di competenza degli ospiti accolti in struttura, tali da integrare e migliorare l'offerta di servizi di animazione già erogati in struttura	Calendarizzazione precisa e puntuale del numero di attività svoltesi in struttura e del numero di ospiti attivamente coinvolti;	Maggiore partecipazione ed interesse da parte degli ospiti auto e non autosufficienti per le attività proposte in struttura si prevede un incremento degli ospiti che partecipano alle attività proposte pari al 20%

5) Obiettivo generale: Favorire e agevolare la mobilità sul territorio per esigenze sanitarie, incrementare le opportunità aggregative e sociali

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore	Risultato atteso
Favorire e agevolare le opportunità di accesso ai servizi agli ospiti delle strutture (casa di riposo, centri diurni e comunità disabili) ed ai cittadini	Soddisfare le richieste di trasporto (560 nel 2019 su asti) provenienti dal territorio da o verso strutture sanitarie mediante un automezzo attrezzato. Soddisfare le richieste di trasporto (92	aumento del numero dei servizi del 10% migliorare la qualità del servizio riducendo i tempi di attesa migliorare la qualità del

temporaneamente inabili o continuativamente non autosufficienti	<p>nel 2019 su asti) provenienti dal territorio da o verso strutture riabilitative mediante un automezzo attrezzato.</p> <p>Soddisfare le richieste di tipo sociale e/o conviviale (18 nel 2019 su asti)</p> <p>Offrire supporto informativo rispetto alle richieste dell'utenza (informazioni rispetto ai servizi del territorio e/o relative ai servizi svolti dall'associazione)</p>	<p>servizio occupando i tempi di attesa attraverso la relazione</p> <p>aumento del numero dei servizi del 10%</p> <p>migliorare la qualità del servizio riducendo i tempi di attesa</p> <p>migliorare la qualità del servizio occupando i tempi di attesa attraverso la relazione</p> <p>aumento del numero dei servizi del 10%</p> <p>aumento del numero delle informazioni offerte del 10%</p>
---	---	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Preparazione degli operatori volontari

Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto organizzato dal Comune di Asti, alla presenza del Sindaco e delle autorità e dell'O.L.P. per la presentazione del progetto (presso ASTISS e diffuso tramite i canali di APL-CPI Asti, partner del progetto);
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo, in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione all'incontro/confronto del coprogramma "Rete di cura - benessere e assistenza nel territorio piemontese" e dei relativi progetti.

Preparazione degli operatori volontari attraverso la presentazione delle attività dell'ente.

Gli operatori volontari:

- leggeranno i progetti/attività già messi in atto al fine di un aggiornamento
- affiancheranno il personale degli uffici e delle sedi con l'intento di conoscere le modalità di lavoro.
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione per concordare con l' O.L.P. le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche, vista la situazione pandemica in continuo evolversi, potranno avvenire anche in corso d'opera. Verrà così scritto e controfirmato dall'OLP e dal volontario il patto di servizio che verrà inviato all'ufficio del servizio civile dell'ente capofila per la controfirma.
- Partecipazione al percorso di formazione specifica e successivo affiancamento in una iniziale coprogettazione degli interventi;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;

Attività del progetto

Gli operatori volontari, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal

progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI, SERVIZI DOMICILIARI, ASSOCIAZIONI

OBIETTIVI SPECIFICI	Azione	Tempi di realizzazione delle attività
1) Sostenere il mantenimento dell'autonomia per favorire la permanenza a domicilio dei soggetti fragili	<p>Gli OV saranno di supporto agli operatori nell'illustrare la situazione della persona che riceverà il servizio, nella condivisione dei suoi bisogni e nell'individuazione delle attività da svolgere.</p> <p>I volontari inoltre svolgeranno attività di supporto agli operatori in progetti individuali mirati di inclusione delle persone più fragili afferenti ai servizi ASL, Cisa e Cogesa.</p>	Attività svolta dal 2° al 12° mese del periodo di servizio
2) Contrastare la solitudine e l'isolamento dei soggetti fragili	<p>Gli Ov saranno di supporto nella promozione di iniziative di gruppo finalizzate ad incrementare la socializzazione fra gli assistiti.</p> <p>Supporteranno e collaboreranno alla gestione dei progetti che vedono come beneficiari gli utenti con fragilità anche attraverso la tenuta documentale e l'utilizzo di applicativi per il caricamento di dati .</p> <p>Svolgeranno attività di supporto agli operatori in progetti individuali mirati di inclusione delle persone più fragili afferenti ai servizi ASL</p>	Attività svolta dal 2° al 12° mese del periodo di servizio

<p>3)Integrare gli interventi istituzionali degli Enti Gestori</p>	<p>Gli OV svolgeranno azioni di supporto agli operatori durante gli interventi di confronto fra i vari attori territoriali e le associazioni al fine di migliorare le attività progettuali.</p> <p>Daranno supporto all'utenza nelle varie forme di partecipazione di cui al D. lgs. n. 502/1992 nell'ambito dei rapporti con il Terzo Settore.</p> <p>Gli Ov svolgeranno le loro azioni in sinergia con alcuni enti del territorio in particolare presso il Cisa il Cogesa e ASL AT</p>	<p>Attività svolta dal 2° al 12° mese del periodo di servizio</p> <p>Attività svolta dal 2° al 12° mese del periodo di servizio</p>
<p>4) Integrare la rete di servizi dedicati alle famiglie e alle persone sole</p>	<p>Gli OV cercheranno di creare occasioni di socializzazione per soggetti fragili e famiglie, mantenendo i servizi attivi e continuando le attività già sperimentate sul territorio, come ad esempio l'Alzheimer Caffè.</p> <p>Gli OV organizzeranno tali incontri nell'ottica di sollevare le famiglie e i caregiver nelle diverse attività nell'ottica di mantenere il più possibile la permanenza al proprio domicilio e mantenere le proprie autonomie</p>	<p>Attività svolta dal 2° al 12° mese del periodo di servizio</p>
<p>5)Alleviare il carico di cura del caregiver con particolare attenzione per coloro che sono caratterizzati essi stessi da fragilità</p>	<p>Gli OV saranno di supporto agli operatori nell'offrire un intervento di sollievo nella funzione di cura del proprio familiare</p>	<p>Attività svolta dal 2° al 12° mese del periodo di servizio</p>
<p>6)Supportare le persone fragili nel reperimento delle informazioni di accesso ai servizi e di orientamento.</p>	<p>Gli OV saranno di supporto concreto alle persone che accedono ai servizi accogliendole e orientandole.</p>	<p>Attività svolta dal 2° al 12° mese del periodo di servizio</p>

Nello specifico per quanto riguarda le sedi di Cisa Asti sud e Cogesa gli operatori volontari saranno coinvolti in tutte le attività propedeutiche e necessarie alla realizzazione dei servizi. Successivamente a specifici incontri, nei quali agli operatori volontari verranno fornite informazioni per meglio conoscere la propria sede di accoglienza, i servizi erogati, le procedure e le risorse ad essa collegate, gli stessi saranno coinvolti in attività volte a:

- effettuare con gli operatori referenti un'attenta analisi dei bisogni non soddisfatti e per i quali verrà chiesto il loro contributo;
- conoscere gli strumenti in uso presso la propria sede di accoglienza e le risorse disponibili che serviranno per l'organizzazione e la realizzazione degli interventi;
- promuovere un'iniziale conoscenza degli altri operatori e volontari che collaborano con ciascun Ente Gestore nella realizzazione dei servizi.

Queste attività concentrate nella fase iniziale del progetto, seppur in misura più ridotta, proseguiranno nel corso di realizzazione dello stesso relativamente alla specificità di nuove variabili che potrebbero presentarsi.

In base agli obiettivi ed ai target di progetto, gli operatori volontari inizialmente affiancheranno gli operatori dipendenti di ciascuna sede di accoglienza e dopo la conoscenza dei soggetti a vario titolo fragili, saranno chiamati, laddove possibile, alla realizzazione anche in autonomia di interventi territoriali che potranno essere declinati in:

- promozione delle autonomie residue;
- azioni volte a promuovere il soddisfacimento di bisogni quotidiani (come l'approvvigionamento alimentare attraverso la consegna di pasti e di borse alimentari al domicilio);
- attività di socializzazione e contrasto all'isolamento e alla solitudine, proposte per il tempo libero in forma singola e aggregata;
- accompagnamenti sul territorio per promuovere la mobilità dei destinatari nel raggiungimento dei servizi e delle attività presenti (Medico di Famiglia, Servizi Sanitari, farmacie, negozi, patronati, ecc...);
- sollievo ai care givers se presenti, azioni di sostegno in ambito extrascolastico a favore di minori in condizioni di disagio e per minori disabili;
- interventi per la tutela dei diritti dei minori, per la prevenzione del disagio minorile e giovanile, nonché per la valorizzazione e il supporto delle responsabilità familiari;
- attività volte a promuovere l'integrazione sociale dei target di progetto, finalizzate a sensibilizzare / attivare / valorizzare le comunità locali;
- attività organizzative e di back office a supporto della programmazione, dell'attuazione e registrazione degli interventi; infatti gli operatori volontari avranno il compito di relazionare circa l'andamento dell'intervento con i referenti del caso.

ASL AT

I compiti prevalenti dei volontari che opereranno all'ASL AT, all'interno delle strutture semplici di servizio sociale, di NPI e di psicologia, saranno quelli di accoglienza dell'utenza, di orientamento e accompagnamento e di tenuta documentale. Gli operatori volontari inizialmente affiancheranno gli operatori dipendenti di ciascuna sede di accoglienza e, laddove possibile, svolgeranno attività di supporto agli operatori in progetti individuali mirati di inclusione delle persone più fragili afferenti ai servizi ASL.

Associazione Alzheimer

Nello specifico per quanto riguarda l'attività dell'Associazione Alzheimer la fase di ulteriore informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della malattia sarà particolarmente impegnativa ed importante. Gli Operatori Volontari del Servizio Civile

potrebbero essere un valido supporto per il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni programmate. Gli OV dovranno partecipare agli incontri di Alzheimer Caffè che si svolgono ogni settimana affiancando e collaborando con i Volontari dell'Associazione e con i Professionisti che organizzano l'attività anche nella fase preparatoria. Fermo restando che tutto questo si potrà fare qualora si potessero riprendere le attività in presenza.. Nella sede di Asti saranno di supporto nell'accoglienza presso lo sportello rivolto ai Familiari dei Malati di Alzheimer ed all'organizzazione di tutte le attività rivolte alla prevenzione (culturali, motorie, cognitive, screening ecc...) Sarà inoltre importante la loro presenza anche per gli incontri che si svolgeranno nei musei del Territorio e gallerie d'arte e nell'organizzazione di raccolta fondi e campagne di sensibilizzazione sulla malattia. Se non fosse possibile i volontari del servizio civile supporteranno le attività che si svolgeranno online che rispecchiano per quanto possibile le attività programmate in presenza. Inoltre saranno coinvolti attivamente nel supporto alla campagna di vaccinazione come figure di informazione e affiancamento degli anziani.

Nello specifico gli Ov saranno impegnati nelle seguenti azioni:

- Sportelli aperti negli orari programmati contemporaneamente all'ambulatorio Centro Disturbi Cognitivi e Demenze.
- Circa 250 incontri presso le farmacie ed i Comuni della provincia con realizzazione di test sulla memoria e successivi incontri presso l'Associazione di terapia occupazionale per circa 12/14 persone
- Attività culturali di prevenzione e socializzazione presso i Musei del territorio e laboratorio di pittura per circa 50 partecipanti
- Attività fisico motorie in collaborazione con Associazione NordikWolking e Laureati Scienze Motorie Università Astiss circa 50 persone
- Attività cognitive condotte da Psicologi, Educatore Professionale e Tecnico informatico per 30 persone
- Incontri Alzheimer Caffè ad Asti e Canelli e gruppi di formazione sulla malattia 50 persone
- Corsi per assistenti familiari 30 persone
- Partecipazione alla maratona Alzheimer diffusa per 120/150 persone.
- Partecipazione alla campagna di vaccinazione per tutto il periodo in cui sarà attivata
- Tenere contatti con le persone anziane e bisognose, con le famiglie dei malati di Alzheimer
- Tenere contatti con le Associazioni e gli enti gestori del territorio
- Tenere contatti ed informare le istituzioni sulle esigenze delle persone anziane, fragili e sugli aspetti della malattia di Alzheimer ai fini di rendere la città più aperta ed adatta ed accogliente.
- Costituire una rete con le Farmacie e Comuni della Provincia
- Costruire una rete con Istituzioni.
- Promuovere attività volte alla prevenzione.

STRUTTURE RESIDENZIALI

1) Obiettivo generale di riferimento: Partecipare alla vita di comunità	
Attività	Azioni OV
Azione 1.1 Conoscere la situazione di ognuno per verificarne le possibilità di partecipazione.	Gli OV dovranno conoscere i dipendenti e gli ospiti. Dovranno coordinarsi con il personale per definire gli interventi adatti a ciascun ospite.
Azione 1.2 Migliorare il progetto assistenziale dei singoli ospiti	Gli OV stessi cercheranno di realizzare momenti di compagnia e supporto ai singoli ospiti, offrendo il proprio sostegno per passeggiate in giardino,

	compagnia negli spazi comuni, momenti di colloquio durante la giornata, supporto nelle attività.
<p>Azione 1.3 Organizzare uscite di gruppo con accompagnatori, anche volontari della Croce Bianca disponibili agli accompagnamenti.</p> <p>Possibilità di partecipazione ad alcuni eventi del territorio: Per Natale Tombolata con i Nonni, scambi di doni e recite natalizie o cori con gli alunni delle scuole; Banco di beneficenza con gli oggetti realizzati o donati dagli ospiti o volontari; Per il Carnevale Festa presso la casa di riposo ed i centri diurni e comunità; Partecipazione con e nelle scuole in occasione della giornate della memoria e della disabilità, attraverso un'attività di recupero, rielaborazione e conservazione della memoria storica dell'ospite e dei valori solidali (collaborazione con la croce bianca per eventuali trasporti)</p>	<p>Gli OV collaboreranno con gli operatori e con il Gruppo dei volontari nell'organizzazione e realizzazione delle attività fuori dalle strutture delle case di riposo, centri diurni e comunità.</p> <p>Affiancamento degli operatori durante esperienze fuori sede in occasione di soggiorni volti a sviluppare le autonomie personali, e/o esperienze di gite e vacanze volte a migliorare la qualità dell'esperienza di vita degli utenti,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Affiancamento degli operatori durante tutte le fasi di realizzazione. 2. Supporto, in rapporto uno a uno dell'utente disabile in tutte le attività previste. 3. Supporto e affiancamento delle famiglie coinvolte nella realizzazione di tali esperienze 4. Partecipazione attiva al corso di scherma organizzato in collaborazione con CSA (CLUBS SCHERMA ASSOCIATI) x sede Anffas Asti 5. Accompagnamento a Casa Patty per la sperimentazione della vita indipendente in collaborazione con la Cooperativa L'ALTRO VERSO con l'iniziativa FACCIAMO LE PROVE x sede Anffas Asti <p>Gli OV si occuperanno di potenziare e ampliare alcuni eventi e feste organizzate sul territorio e nella sede.</p>
<p>Azione 1.4 Informare gli ospiti sulle possibilità offerte dalle politiche sociali dello Stato e a livello locale. Collaborare con gli ospiti e le istituzioni per le eventuali richieste.</p>	<p>Gli OV nel corso delle giornate raccoglieranno eventuali esigenze degli ospiti; parteciperanno alle riunioni di coordinamento tra gli operatori interni al servizio e quelli afferenti alla "rete" interessata, per definire gli interventi; si occuperanno di aiutare gli ospiti delle strutture nella realizzazione di eventuali richieste presso gli Enti preposti e sul territorio, attraverso l'intervento dei volontari della Croce Bianca.</p>

2) Obiettivo generale di riferimento: Rendere gli Ospiti più consapevoli delle proprie potenzialità residue e di memoria	
Attività	Azioni OV
2.1 Creare un ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Collaborazione nell'individuazione dei soggetti da coinvolgere e dei loro bisogni;

<p>inclusivo e ricco di stimoli, nel quale applicare, sviluppare, integrare e verificare il bagaglio di conoscenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione alla riunione di coordinamento tra gli operatori interni al servizio per definire gli interventi; ○ Supporto nella progettazione degli interventi e definizione delle singole attività giornaliere; ○ Accompagnamento degli ospiti dalle loro camere al luogo in cui verrà svolto il laboratorio e sostegno attivo durante l'attività in sé;
<p>2.2 Collaborare nella realizzazione dei laboratori occupazionali previsti per il benessere psicofisico degli utenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ individuazione delle esigenze degli anziani; ○ stesura del programma settimanale per lo svolgimento delle attività; ○ assegnazione dei compiti ad ogni singolo operatore;
<p>2.3 Officina dei ricordi</p>	<p>Il volontario aiuterà l'educatrice ad assemblare il materiale raccolto durante le attività quotidiane e ad impaginarlo correttamente. Le parti del giornale saranno così composte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ la prima parte sarà dedicata all'editoriale che verrà posta in prima pagina e che farà d'apertura all'intero giornalino. Si porrà l'attenzione su un argomento o un avvenimento importante; ○ nella seconda parte saranno descritti i vari progetti o le iniziative avvenute nei due mesi;
<p>2.4 Creazione di un articolo di giornale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ la terza parte avrà come titolo "l'Officina dei ricordi" nel quale gli ospiti avranno lo spazio per raccontare le loro storie di vita vissuta e altri ricordi per loro significativi; ○ il tutto sarà arricchito da immagini e fotografie che ritraggono la vita in struttura e da pensieri e parole degli operatori.

3) Obiettivo generale di riferimento: Scambi intergenerazionali di esperienze di vita	
Attività	Azioni OV
3.1. Contattare i Dirigenti scolastici locali e le associazioni locali per organizzare le attività dei mesi successivi.	Gli OV saranno di supporto agli Olp e ai colleghi delle strutture nell'organizzazione degli incontri con le scuole in modalità presenza oppure da remoto
3.2. Organizzare periodici appuntamenti con la scuola dell'infanzia, la scuola primaria ed i giovani. In collaborazione con le insegnanti progettare incontri per implementare la formazione dei giovani al senso civico, e alla valorizzazione delle ricchezze che le persone fragili possono offrire e trasmettere ai giovani.	
3.3 Organizzare un modello da utilizzare per contattare i giovani che possono essere interessati e invitarli a manifestare la propria preferenza circa gli argomenti da trattare.	Gli OV saranno di supporto nella creazione di una griglia di valutazione delle preferenze sugli argomenti oggetto di argomento nel confronto alunni/soggetti fragili
3.4 Valutare le proposte dei giovani e delle insegnanti locali e preparare in collaborazione con i volontari e gli amministratori delle strutture momenti di incontro per avvicinare l'utenza alle nuove tecnologie.	Gli Ov saranno di supporto nella creazione di un feedback sugli incontri alunni/soggetti fragili <ul style="list-style-type: none"> ○ alfabetizzazione informatica rivolto agli ospiti, sull'utilizzo dello smartphone e di applicazioni di messaggeria quali whatsapp, nonché l'utilizzo di facebook, onde consentire il recupero e il mantenimento di relazioni verso l'esterno con parenti e/o amici; ○ Predisposizione di una brochure con una raccolta fotografica delle attività svolte
3.5 Valutare le esperienze effettuate ed eventualmente raccogliere materiale, fotografie, battute, osservazioni per eventualmente pubblicizzare in modo divertente i risultati degli incontri	

4) Obiettivo generale di riferimento: Sviluppo di attività ludiche e sportive	
Attività	Azioni OV
4.1 Creare gruppi omogenei e mirati in base al grado di possibilità di partecipazione.	Gli Ov saranno di supporto all'equipe di lavoro nell'organizzazione dei gruppi
4.2 Promuovere le iniziative motorie presso l'utenza in loco anche mediante la proiezione di materiale informativo, al fine di superare una eventuale diffidenza verso nuove attività.	Gli Ov saranno di supporto ed eventualmente accompagnamento e sostegno durante lo svolgimento delle attività ludiche e/o sportive in collaborazione con gli enti partner
4.3 Collaborare nell'organizzazione di una serata musicale all'aperto presso il giardino delle Case di riposo con invito a tutta la cittadinanza. Pubblicizzare l'iniziativa sul territorio e anche attraverso la rete dei volontari delle associazioni sedi di progetto	Gli Ov parteciperanno attivamente nell'organizzazione degli eventi previsti
4.4. Raccogliere il materiale documentario, fotografico, audio relativo all'anno di esperienza, organizzarlo e promuovere una giornata di divulgazione.	Gli Ov daranno il loro contributo nella creazione del prodotto finale in collaborazione con gli ospiti delle comunità, centri diurni e case di riposo.

5) Obiettivo generale di riferimento: Favorire e agevolare la mobilità sul territorio per esigenze sanitarie, incrementare le opportunità aggregative e sociali	
Attività	Azioni OV
5.1 Ricezione chiamate relative al servizio	Gli OV si occuperanno di ricevere le chiamate al centralino, da parte degli ospiti delle strutture. Inoltre riceveranno le telefonate dei cittadini fragili di richieste di trasporti sanitarie/oi socializzanti e aggregativi.
5.2 Inserimento nel programma per la gestione dei mezzi e dei volontari	Gli OV parteciperanno alle riunioni con il personale ed i volontari dell'ente al fine di organizzare il programma per la gestione dei mezzi e dei volontari
5.3 Organizzazione del piano di trasporto	Gli OV parteciperanno all'organizzazione da parte dei volontari dell'ente del piano di trasporto
5.4 Consegna del piano di trasporto ai volontari	Gli OV si occuperanno di smistare e consegnare i piani di trasporto, in collaborazione con i volontari dell'ente
5.5 Esecuzione del servizio	Gli OV si occuperanno dell'esecuzione dei servizi stessi.
5.6 Informazioni verbali al centralino	Gli OV si occuperanno di fare un buon filtro telefonico, dando le prime informazioni sulle risorse del territorio, sui servizi socio-sanitari presenti e sulla rete.
5.7 Informazioni verbali durante il trasporto	Gli OV durante i servizi di trasporto hanno anche la funzione di compagnia e di smorzamento dei tempi morti.

Attività	Azioni OV
<p><u>Per 2 Operatori volontari di CASABOSTICCO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento agli ospiti e operatori nelle attività di agricoltura sociale (indicativamente semina, irrigazione, pulizia terreno, raccolta, stoccaggio e trasformazione prodotti, accudimento animali, in inverno raccolta e stoccaggio legna e cippato), nei laboratori di arte-terapia, musicoterapia, cucina, nelle uscite in palestra e in piscina presso Casa don Borio. - Collaborazione nella distribuzione di viveri e altri generi di prima necessità. <p>Attività col territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento agli ospiti e operatori nella partecipazione alla messa domenicale se di turno; - Partecipazione ai gruppi vacanza se possibili: collaborazione all'organizzazione nella preparazione del materiale necessario e partecipazione al gruppo vacanza (durata massima di 10 gg.) in affiancamento ai volontari dell'Associazione. <i>(N.B.: Le trasferte sono subordinate alle disposizioni della vigente normativa di servizio civile, previa comunicazione al competente Ufficio regionale).</i> - Affiancamento agli ospiti nelle attività di supporto alla panetteria sociale e a Casa Abbraccio (ostello): approvvigionamento dei prodotti dell'orto e delle uova, saltuaria attività di manutenzione e pulizia, conferimento dei prodotti da forno invenduti alle Case. 	<p><u>Per 2 Operatori volontari di CASABOSTICCO:</u></p> <p>Continuano le azioni di inclusione interne al progetto (supporto alla quotidianità + agricoltura sociale, laboratori, distribuzione viveri e materiali) e le azioni di integrazione col territorio (affiancamento agli ospiti nelle azioni di supporto ai progetti della panetteria sociale e dell'ostello).</p>

Per 2 OV di CASA MARTINO + 2 OV di CASA RINA e DINO:

- Affiancamento agli ospiti e operatori nelle attività di agricoltura sociale (indicativamente semina, irrigazione, pulizia terreno, raccolta, stoccaggio e trasformazione prodotti, accudimento animali, in inverno raccolta e stoccaggio legna e cippato), nelle uscite in palestra e in piscina presso Casa don Borio;
- Animazione dei bambini della Casa sotto la supervisione delle mamme o di operatori, prima alfabetizzazione per i bimbi stranieri anche attraverso il gioco.
- Collaborazione nella distribuzione di viveri e altri generi di prima necessità;
- Collaborazione nello studio e approfondimento della lingua italiana a favore delle donne straniere delle Case.

Attività sul territorio:

- Affiancamento ai volontari o professionisti consulenti per le attività ricreative e laboratoriali a favore delle donne e dei bimbi che si svolgono all'interno delle Case;
- Partecipazione alle uscite o passeggiate domenicali quando fattibili.
- *Solo per Casa Martino:* affiancamento saltuario ai bimbi della Casa che partecipano alle attività estive nel mese di luglio: il Centro estivo si svolge all'esterno di Casa Martino, negli spazi di pertinenza comune sia della Casa che dell'Azienda Agricola.

Per 2 OV di CASA MARTINO + 2 OV di CASA RINA e DINO:

Continuano le azioni di inclusione interne al progetto (supporto alla quotidianità + insegnamento italiano, animazione bimbi, piccole uscite, agricoltura sociale) e le azioni di integrazione col territorio. Si prosegue con l'affiancamento ai volontari e professionisti per la realizzazione di attività ricreative e laboratori all'interno delle Case.

- Nella seconda metà del progetto, anche gli OV avranno la possibilità di proporre e gestire direttamente un'attività per il tempo libero a favore delle donne o dei bimbi.
- Quando in turno, accompagnamento del gruppo ospiti e operatori alle uscite domenicali;

Partecipazione ai gruppi vacanza se possibili: collaborazione alla preparazione del materiale necessario e partecipazione al gruppo vacanza (durata massima di 10 gg.) in affiancamento ai volontari dell'Associazione. *(N.B.: Le trasferte sono subordinate alle disposizioni della vigente normativa di servizio civile, previa comunicazione al competente Ufficio regionale).*

Per tutti gli Operatori volontari

Nei primi mesi, con l'aiuto dell'OLP e del tutor interno, i giovani volontari cominciano a conoscere le persone coinvolte e le modalità di approccio necessarie a questo tipo di servizio.

A inizio di ogni settimana, l'OLP definisce con loro indicativamente le disposizioni per il servizio, li informa riguardo a novità, problemi, cambiamenti e raccoglie le richieste dei volontari. L'OLP, quando fuori sede, è comunque sempre disponibile e reperibile per confrontarsi con i volontari.

Il tutor del progetto nel primo mese incontra

Per tutti gli Operatori volontari

Nella costanza nel servizio e nella creazione di relazioni appropriate con gli ospiti, i giovani volontari mettono le basi del loro percorso di apprendimento non formale; inoltre:

- Partecipazione a sessioni formative interne o presso il CSV;
- Incontri settimanali con l'OLP;

Incontri con il tutor interno del progetto, per la rielaborazione dell'esperienza e la creazione dell'Attestato specifico.

ogni 15 gg. i volontari, sia singolarmente che in gruppo, per un confronto sull'andamento del progetto e una riflessione sulle prime competenze che si stanno acquisendo.	
---	--

Dove non specificato le attività saranno comuni a tutti gli OV delle sedi di progetto.

FASE V: Monitoraggio

- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, di programmazione e coordinamento periodici con l'OLP per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali.
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali

FASE VI: Conclusione e valutazione del servizio

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio (trasversale a tutti i progetti).
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme agli enti coprogrettanti e all'OLP) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego degli OV.
- Partecipazione nell'ottavo mese all'incontro/confronto del coprogramma "Rete di cura - benessere e assistenza nel territorio piemontese" e dei relativi progetti.

SEDI DI SVOLGIMENTO POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:				
Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	N. posti Totale
158937	CASA DI RIPOSO SAN VINCENZO DE PAOLI	Via Cantino 2	TONCO (AT)	2 con vitto di cui 1 GMO
158907	ANFFAS CASALE SEDE 1	Via Leardi 8	CASALE MONFERRATO (AL)	4 con vitto di cui 1 GMO
158908	ANFFAS CASALE SEDE 2	Strada Frassineto 2	CASALE MONFERRATO (AL)	2 con vitto
158945	ANFFAS ASTI SEDE 1	Piazzale G. Penna 4	ASTI	2 con vitto
158944	ANFFAS ASTI SEDE 2	Via F. Baracca 1	ASTI	2 con vitto
158962	CENTRO DIURNO	Via Gavazza 4	ASTI	2 senza vitto di cui 1 GMO

	SANTO SPIRITO COMUNE DI ASTI			
158917	ASS. ALBERO DELLA VITA CASA BOSTICCO	Frazione San Giacomo 1	SAN DAMIANO D'ASTI (AT)	2 con vitto di cui 1 GMO
158938	ASS. ALBERO DELLA VITA CASA MARTINO	Frazione Sessant 240	ASTI	2 con vitto di cui 1 GMO
158940	ASS. ALBERO DELLA VITA CASA RINO E DINA	Via Boella 39	GUARENE (CN)	2 con vitto di cui 1 GMO
158918	ASS. ALZHEIMER	Via Scotti 131	ASTI	1 senza vitto
158366	CISA ASTI SUD	Via Gozzellini 56	NIZZA MONFERRATO (AT)	1 senza vitto
158436	COGESA	Via Baroncini 9	ASTI	2 con vitto di cui 1 GMO
158912	ASL AT	C.so Dante 202	ASTI	2 senza vitto
158914	ASL AT DON BOSCO	Via Conte Verde 125	ASTI	4 senza vitto di cui 1 GMO
219286	COMUNE DI ROCCA D'ARAZZO	Piazza Marconi 8	ROCCA D'ARAZZO (AT)	1 senza vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari si richiede:

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto nelle regole previste per lo svolgimento del Servizio Civile Universale in particolare perché alcune attività prevedono trasporti presso strutture ospedaliere, residenziali, di lungodegenza e riabilitative e pertanto si richiede flessibilità dovuta alla variabilità dei tempi di permanenza presso le strutture.
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica.
- Disponibilità a pranzare o cenare con gli ospiti come momento educativo e aggregativo.
- Osservanza del segreto professionale.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio e attestazione delle competenze, come previsto dalla scheda progetto.
- Disponibilità alla guida delle auto di servizio ove ne sussista la necessità.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10

agosto 2018.

Il volontario è tenuto al rispetto delle modalità e approccio del servizio nonché alle norme e regolamenti vigenti per la sua sicurezza e quella dei colleghi e di tutte le persone presenti sul servizio. E' inoltre tenuto al rispetto delle norme di educazione e relazione stabilite dalle esigenze di patto di servizio.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire nelle normali modalità dei giorni di permesso. L'orario di svolgimento del servizio sarà dal lunedì al venerdì, secondo le attività progettuali concordate con gli OLP.

Sono previste eccezioni nel caso di uscite, eventi e occasioni di aggregazione particolari inerenti il progetto; in questo caso sarà richiesto al volontario di sostituire un giorno settimanale con uno festivo, pur nel rispetto delle due giornate settimanali di riposo.

I volontari, salvo in caso di specifici eventi, svolgeranno servizio presso la sede a cui verranno assegnati. Gli spostamenti relativi al servizio sono previsti per il raggiungimento delle sedi degli Enti Partner e del Comune di Asti per attività progettuali previste (incontri sul territorio, feste), monitoraggio, formazione e verifica dell'andamento progettuale, anche con auto a disposizione delle sedi di servizio.

Eventuali variazioni di sede verranno comunicati nel rispetto del limite dei 60 giorni annuali massimi per ogni volontario e potranno riguardare:

- partecipazione ad eventi e incontri sul territorio;
- gite, anche al di fuori del territorio del Comune di Asti;
- formazione aggiuntiva (es.: partecipazione a Convegni o incontri riferiti al programma "Rete di cura - benessere e assistenza nel territorio piemontese");
- particolari esigenze di progetto da concordare con gli OLP.
- soggiorni estivi della durata di 2 o più settimane, in tal caso sarà cura dell'ente proponente comunicare lo spostamento di sede temporanea al Dipartimento;
- eventuali giorni di chiusure delle sedi

GIORNI SERVIZIO SETTIMANALI E ORARIO:

N° Ore Servizio Settimanale : **25**
N° Giorni Servizio Settimanali : **5**
N° Ore Annuo : **1145**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Al termine del percorso di Servizio Civile verrà rilasciato agli Operatori Volontari l'Attestato Specifico redatto dal Comune di Asti in collaborazione con il Centro per l'Impiego territoriale. Il rilascio dell'attestato specifico, sarà accompagnato da un Competence Badge, per la rappresentazione di conoscenze, abilità, competenze trasversali e competenze acquisite. Tale strumento è evidence based, archiviabile, trasportabile e trasferibile e sarà erogato agli operatori volontari in accompagnamento all'attestato specifico in cui saranno indicate le competenze maturate all'interno del proprio specifico progetto e riferibili anche alle Competenze Chiave di Cittadinanza: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Gli operatori volontari che frequentano un percorso universitario potranno, previo confronto con le singole facoltà, vedere riconosciuti crediti formativi o parte di tirocini curriculari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Al fine di una migliore gestione delle attività del progetto sono previsti i seguenti requisiti:
-- Diploma di scuola secondaria di secondo grado anche in corso di conseguimento + patente (sede 219286)
-- Patente (sede 158366 - 158436 - 158917 - 158938 - 158940)
-- Diploma di scuola secondaria di secondo grado anche in corso di conseguimento (sede 158918)

-- Diploma di scuola secondaria di secondo grado (sede 158912 - 158914)
 -- Nessun requisito (tutte le altre sedi)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema di selezione accreditato e visibile negli allegati

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale è condotta internamente con formatori dell'ente, integrata da esperti esterni per alcuni moduli presso i locali dell'Informagiovani del Comune di Asti e di UniAstiss. Avrà una durata di 45 ore comprese nel monte ore di servizio.

L'obiettivo iniziale è costruire un gruppo coeso, analizzando motivazioni e valori per creare un'identità comune di "giovani in servizio civile".

I moduli di formazione generale saranno affiancati da formazione specifica offerta da enti accreditati, per aumentare la consapevolezza del significato del servizio civile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale è condotta internamente con formatori dell'ente, integrata da esperti esterni per alcuni moduli presso i locali dell'Informagiovani del Comune di Asti e di UniAstiss. Avrà una durata di 45 ore comprese nel monte ore di servizio.

L'obiettivo iniziale è costruire un gruppo coeso, analizzando motivazioni e valori per creare un'identità comune di "giovani in servizio civile".

I moduli di formazione generale saranno affiancati da formazione specifica offerta da enti accreditati, per aumentare la consapevolezza del significato del servizio civile.

Il totale delle ore di formazione è 76 per tutti + 4 ore aggiuntive di sicurezza specifica per il CISA + 8 ore di sicurezza specifica per ANFFAS.

Si precisa che all'interno dei moduli ci saranno alcune specificità presso alcune sedi

<u>Argomento</u>	<u>Punti Specifici</u>	<u>N. ore</u>	<u>Nominativo Formatore</u>	<u>Ente di riferimento</u>
Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (DLgs. 81/08)	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione aspetti generali • Rischi presenti nell'intera attività • Rischi connessi alle specifiche mansioni • Misure da attuare in caso di 	8 12 (CISA) 16 (ANFFAS)	Rabbione Claudio	Centro diurno Santo Spirito Comune di Asti – Comune di Rocca d'Arazzo
			Palmesino Francesco + integrazione di Silvano Bosia	C. I. S. A. - Asti Sud
			Barcaro Daniele	CO. GE. SA.
			Claudio Mitola	Anffas Asti
			Claudio Mitola	Anffas Casale Monferrato
			Cesare Ivaldi	Associazione Albero della Vita

	emergenza		Francesconi Marcello	Associazione Alzheimer
			Ubertazzi Andrea	Casa di riposo di Tonco
			Piattaforma FAD Regione Piemonte	ASL AT
			ENTI GESTORI 12 ore	condivise
Contesto istituzionale delle sedi di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> •Contesto istituzionale e funzioni degli Enti •Normativa di riferimento •Lavoro di comunità •Etica e deontologia 	24	Lovisolo Ornella	Centro diurno Santo Spirito
			Carosso Marina Amalia	C. I. S. A. - Asti Sud
			Audisio Roberta	CO. GE. SA. – Comune di Rocca d’Arazzo
			Martinoli Viviana	ASL AT
			PRIVATO SOCIALE	12 ore condivise
			Follis Marcello	Anffas Asti
			Burdese Marco	Associazione Albero della Vita
			Pippione Maria Teresa	Associazione Alzheimer
			Ebarnabo Giulia	Casa di riposo di Tonco
			ENTI GESTORI	
Target del progetto, bisogni e interventi	<ul style="list-style-type: none"> •Tipologie di utenza target del progetto •Legislazione specifica •Bisogni delle persone assistite in struttura •Concetto di domiciliarità e organizzazione del lavoro nel contesto domestico •Relazione d’aiuto •Progetto assistenziale 	24	Schiavinato Ilenia	Comune di Asti
			Robba Daniela	Centro diurno Santo Spirito
			Binello Lisa Serra Sabrina Maria Pastorino Barbara Caruso Katia, Crivelli Anna	C. I. S. A. - Asti Sud
			Audisio Roberta Allosio Valentina Minetto Sara Rolando Patrizia	CO. GE. SA. – Comune di Rocca d’Arazzo
			PRIVATO SOCIALE	
			Barbero Mauro Giarretto Gino Bianchino Raffaele Domanda Michela Santin Daniela	Anffas Asti - Anffas Casale Monferrato
			Serena Giovana,	Associazione Albero della Vita
			Saracco Giulia Rabino Paola	Associazione Alzheimer
			Ebarnabo Giulia	Casa di riposo di Tonco

	individuale		Boido Paola	ASL AT
			Carbone Alessandra	ASL AT
Animazione nella comunità e strategie comunicative Elementi di conoscenza informatica di base	<ul style="list-style-type: none"> • Modelli di animazione della comunità • Organizzazione di un'attività • Strategie di coinvolgimento del territorio 	20	Ginella Anna	Comune di Asti CO. GE. SA. Comune di Rocca d'Arazzo
			Ameglio Simona, Carosso Marina Amalia, Spedialieri Massimiliano	C. I. S. A. - Asti Sud
			Barbero Mauro Giarretto Dino Bianchino Raffaele Domanda Michela	Anffas Asti - Anffas Casale Monferrato
			Serena Giovara Nobile Alessio	Associazione Albero della Vita
			Saracco Giulia Rabino Paola	Associazione Alzheimer
			Ebarnabo Giulia Oscar Pastrone	Casa di riposo di Tonco
			Cappa Riccardo	Centro Diurno Santo Spirito

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SPORTELLI DI COMUNITÀ: ORIENTARSI INSIEME

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni"

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con minori opportunità

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **8**

→ Tipologia di minore opportunità: **giovani con difficoltà economiche**

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità.

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Per gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche), è previsto uno specifico modulo di orientamento di 4 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

In collaborazione con l'Informagiovani del Comune di Asti ente titolare del progetto, nell'ambito dei servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo mese di servizio civile verrà proposto **un percorso di 4 ore** finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e orari:

Il periodo di tutoraggio verrà svolto nell'ultimo trimestre del periodo di servizio civile e sarà così articolato:

18 ore di gruppo: alcune azioni saranno rivolte a gruppi di operatori volontari, suddivisi nei gruppi-classe già organizzati per l'erogazione della Formazione Generale e così funzionali per continuare, mantenere ed approfondire il confronto e lo scambio tra operatori volontari dei diversi progetti afferenti al programma di intervento. Per ciascun gruppo-classe verranno quindi erogate 16 ore da operatori specializzati messi a disposizione da APL;

4 ore individuali: Altre azioni saranno rivolte singolarmente a ciascun operatore volontario per 4 ore e concorreranno al rilascio dell'Attestato Specifico relativo alla validazione delle competenze acquisite, da parte di soggetto terzo. Il rilascio dell'attestato specifico, sarà accompagnato da un Competence Badge, per la rappresentazione di conoscenze, abilità, competenze trasversali e competenze acquisite dalla persona in un determinato evento formativo e/o esperienziale o in generale attraverso opportunità/situazioni di apprendimento anche informali. In tale categoria si collocano quindi l'esperienza di Servizio Civile e il percorso di tutoraggio che svolgeranno i giovani Operatori Volontari. Lo strumento del Competence Badge è evidence based, archiviabile, trasportabile e trasferibile e sarà erogato agli operatori volontari in accompagnamento all'attestato specifico in cui saranno indicate le competenze maturate dagli operatori volontari all'interno del proprio specifico progetto e riferibili anche alle Competenze Chiave di Cittadinanza: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Attività:

Il percorso di tutoraggio rivolto agli operatori volontari e finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro, verrà così gestito garantendo:

- momenti di confronto, brainstorming, nonché in momenti di analisi, di messa in trasparenza delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio. Sarà garantito un incontro individuale di 1 ora attraverso il quale verranno svolte azioni di informazione, orientamento ed assistenza erogate da operatori specializzati (tutor degli operatori volontari nel periodo del tutoraggio); inoltre verranno organizzati momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile (della durata di 1 ora) attraverso la compilazione di un questionario di autovalutazione;
- verranno realizzati laboratori di gruppo per la durata di 12 ore in totale sulle diverse tematiche:
 - orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo Youthpass quale

strumento di rappresentazione degli apprendimenti non formali (già utilizzato per la certificazione delle competenze dei progetti Erasmus+, Servizio Volontario Europeo, Scambi giovanili) o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea;

- gruppi di supporto e formazione per la preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
- laboratori sull'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- verrà realizzato un incontro di gruppo (di 2 ore) con l'obiettivo di svolgere attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Il percorso di tutoraggio prevederà tra le altre anche le seguenti attività:

- Incontro di gruppo della durata di 2 ore per la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee realizzato dagli operatori specializzati del centro per l'impiego in collaborazione con l'informagiovani della Città di Asti;

- Incontri individuali della durata totale di 2 ore, di affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o al Centro per l'impiego. Gli incontri saranno finalizzati alla presa in carico del giovane, all'incontro tra domanda e offerta nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato e dell'aggiornamento della scheda anagrafica-professionale.